

giorno & notte

Un'altra prospettiva
si presenta il libro
di Stein e Fogacci



Il regista Peter Stein e l'attrice Maddalena Crippa lunedì alle 18,30 a La casa del Libro presenteranno il libro "Un'altra prospettiva" (Manni editore), di Peter Stein e Gianluigi Fogacci. Ad accompagnare gli autori nella conversazione l'avvocato Giuseppe Piccione.

IL LIBRO



Veronica Galletta con Emiliano Colomasi

Santafarra è un paese immaginario. Potrebbe essere qualsiasi luogo della nostra isola. E Veronica Galletta lo pensa come uno degli scenari a cui siamo abituati quando assistiamo all'opera dei pupi. Un luogo che mischia sogno e realtà, dove i fatti storici incontrano la fantasia ed è qui che prende vita la storia di "Pelleossa", ultimo romanzo della scrittrice siracusana.

Un romanzo di formazione, se vogliamo; sicuramente corale in cui attorno al protagonista, un ragazzino di nome Paolino Rasura, si muovono tanti personaggi. «Inizialmente - dice la scrittrice - avevo affiancato un uomo più adulto, si chiamava Paolo ed era il postino. A me piacciono molto le storie in cui ci sono bambini perché credo che abbiano un potere particolare e ti permettano di giocare sul malinteso, sul frainteso e pian piano è venuto fuori questo bambino. È il mio libro meno autobiografico: Elena ne "Le Isole di Norman" viveva ad Ortigia

«In fondo siamo figli delle storie che scriviamo e in questo libro ho voluto esplicitarlo»

gli stessi anni in cui ci ho vissuto io; Nina ha fatto il lavoro che ho fatto io per tanti anni però in qualche modo penso che Paolino rappresenti me bambina. Gli ho dato quello che ero da bambina: da una parte paurosa e dall'altra parte con un grande desiderio di avventura». Per sfuggire alle prepotenze di un gruppo di ragazzini, accetta di fare una prova di coraggio cioè entrare nel

Galletta: «Ho fatto mia la tradizione letteraria isolana»

La scrittrice ha presentato "Pelleossa". «Mi piacciono le storie dove ci sono i bambini»

Giardino di Filippu, un uomo solitario che passa il tempo a scolpire teste. Tra i due crescerà l'amicizia e Paolino nel lasso di tempo che va dallo sbarco degli americani fino alle prime lotte contadine crescerà.

«Il personaggio storico Filippo Bentivegna - aggiunge - che ha vissuto a Sciacca dal 1919 al 1967 mi ha ristretto il periodo in cui inserire la storia. La Sicilia non ha avuto la guerra partigiana, gli americani sono arrivati nel '43 e secondo me questo l'ha lasciata sospesa; l'ha sempre lasciata come se tutto non si risolvesse e io credo che nei periodi storici così di sospensione succedono alla fine tante cose. Il '47 poi è il periodo delle prime lotte contadine. È stato un momento fortissimo per la Si-

cilia quindi da un lato la sospensione dall'altro l'arrivo delle lotte contadine. L'importanza della terra». Veronica Galletta riesce a scrivere un romanzo in cui la parola diventa immagine,

simbolo, poesia. Con una lingua che mescola italiano e dialetto crea una storia che diventa essenziale e che è un omaggio alla tradizione letteraria isolana. «Ho fatto mia la tradizione letteraria siciliana. C'è Verga, ci sono le storie delle miniere ma omaggio anche Bufalino e il suo "Museo d'ombre". L'ho riletto e i personaggi che mi piacevano li ho messi dentro il mio romanzo. Questa idea di abbracciare la letteratura che c'è stata e plasmarla, modificarla e farla rivivere mi ha anche divertita».

MONICA CARTIA



IL ROMANZO

Attorno al
protagonista
si muovono
tanti
personaggi

OMNIBUS

"OPERETTE MORALI"

Gli allievi del terzo anno dell'Acca-



demia d'Arte del Drama Antico dell'Inda e l'attore e regista Mauro Avogadro stasera alle 20,30 sul palco del Teatro Massimo, diretti da Giorgio Sangati, presentano uno studio sulle Operette Morali di Giacomo Leopardi. Lo spettacolo è il primo evento della collaborazione tra Inda e Teatro Massimo. «È possibile pensare alle operette come a vere e proprie scene teatrali, minuscole commedie, brandelli di uno spettacolo impossibile per riscoprire il teatro come spazio/tempo di liberazione, empatia e consolazione - spiega Sangati nelle note di regia - Gli allievi dell'Accademia si troveranno di fronte alla sfida, indubbiamente ardua, di far propria una scrittura raffinata e complessa ma anche stimolante perché restituire attraverso parola e corpo un testo articolato significa anche allenare il pensiero alla profondità». Protagonisti dello studio sulle Operette Morali sono gli allievi del terzo anno: Caterina Alinari, Andrea Bassoli, Alberto Carbone, Sara De Lauretis, Carlo Alberto Denoyè, Enrica Gra-



ziano, Ferdinando Iebba, Moreno Pio Mondì, Matteo Nigi, Alice Pennino, Francesco Ruggiero, Elisa Zucchetti.

PREMIO "LA VITTORIA"

(ro. gim.) Un omaggio agli sportivi che hanno segnato una pagina di storia, ai carlentinesi che si sono distin-

IN BREVE

COMITATO DANTE

La Settimana della cucina

AVOLA, IN BIBLIOTECA INAUGURATO LO SCAFFALE "LEGGERE INSIEME"

"Educarsi alla disabilità", Rito racconta l'inclusione

Per la Giornata internazionale delle il sindaco Rossana Cannata - un pro- Presentato dalla presidente di "In-